

# Messina

## Scuola Liberalismo Intelligenza artificiale e nuove tecnologie

**Sergio Di Giacomo**

Continuano le lezioni da remoto della Scuola di Liberalismo che coinvolge una novantina di iscritti; la partecipazione è valida ai fini del riconoscimento di crediti formativi agli studenti dell'Università di Messina e agli avvocati iscritti al Consiglio dell'Ordine di Messina.

Uno dei temi trattati è stato quello dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie. Relatore, il prof. Francesco Amigoni, esperto di rilevanza internazionale, che insegna al Politecnico di Milano nei corsi "Artificial Intelligence" e "Autonomous Agents and Multiagent Systems" di laurea magistrale in Computer Science and Engineering e il corso "Intelligent Multiagent Systems" nell'ambito del dottorato di ricerca in "Information Engineering".

Protagonisti dell'incontro on line anche gli studenti e i docenti dell'Istituto "Verona Trento" di Messina (che con la squadra EtaBeta hanno ottenuto il Primo premio assoluto nazionale e Primo premio per la categoria Social al Nao Challenge 2019) e quelli della Scuola Robotica di Genova, che hanno presentato i loro innovativi progetti legati all'intelligenza artificiale.

Nella sua introduzione, Rao ha sottolineato come solo la conoscenza generale e particolare del funzionamento dei sistemi ci consente di governarli tutelando ed ampliando la libertà individuale, ed ha concluso condividendo l'affermazione dello scienziato Silvio Henin: «Non dobbiamo preoccuparci dell'intelligenza di una macchina ma della stupidità e dell'egoismo degli uomini che la useranno».

I sistemi informatici e di alta tecnologia inseriti nei processi di automazione contemporanei - ha rilevato Amigoni - impattano sempre più con le libertà individuali dei cittadini, creando sistemi di controllo, decisionali, di vigilanza, così come nel campo formativo, informativo, sociale, giudiziario. In questo sistema invasivo, la trasparenza risulta pertanto un elemento determinante per evitare discriminazioni e abusi. Il relatore ha messo in evidenza come i rischi maggiori siano dovuti a fatto che i dati non sono "neutrali" e i sistemi addestrati su tali dati, in assenza di sistemi di trasparenza, possono risultare penalizzanti per alcune categorie sociali o etnie.

La lezione successiva, tenuta dall'avv. Rocco Todero (componente del Comitato scientifico della Fondazione Einaudi) è stata dedicata a tema "Il Liberalismo come misura del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione". Un'analisi dettagliata del potere della pubblica amministrazione e della burocrazia: i processi amministrativi, spesso in maniera pervasiva, tendono a limitare la libertà del cittadino, che viene "intercettata e condizionata". È necessario pertanto - ha osservato il relatore - «un'operazione di contemperamento degli interessi pubblici con quelli privati in modo efficiente».